REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Dopo la grave decisione della giunta regionale

I SINDACATI: È ASSURDO IL RINVIO DEL CONVEGNO PER L'OCCUPAZIONE

La mancanza di volontà politica rilevata già in una lettera della federazione regionale unitaria inviata la settimana scorsa a Mancino Deboli e pretestuose le motivazioni con cui si è tentato di spiegare il rinvio - Severi giudizi nelle dichiarazioni della CGIL e della CISL

Come avevamo previsto e come avevamo dato per certo domenica scorsa su queste colonne, la conferenza regionale per l'occupazione indetta per il 27, 28 e 29 aprile, è stata rinviata a data da destinarsi.

La notizia della gravissima decisione diramata con un comunicato dall'assessore regionale al lavoro Domenico Ievoli, l'abbiamo già riportata ieri. Ci ritorniamo adesso per rilevare in primo luogo che esso costituisce un atto che non trova alcuna giustificazione soprattutto se si considera la estrema urgenza e drammaticità dei problemi dell'occupazione di fronte ai quali la giunta regionale ha mostrato, con questa decisione, la più assoluta indifferenza e mancanza di volontà.

Tra l'altro il silenzio e la indifferenza in cui è stato fatto trascorrere questo ultimo mese e mezzo aveva indotto la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ad indirizzare la settimana scorsa una allarmata lettera al presidente della giunta Mancino. Nel documento i segretari Morra, Ciriaco e Rea affermavano che «dovendosi registrare l'assenza di ogni informazione e attività perparatoria per la conferenza regionale sull'occupazione, si ritiene necessario precisare il significato che la federazione annette all'iniziativa, resa ancora più importante e necessaria dall'aggravarsi della situazione economica e dell'occupazione.

«Sembra opportuno a tale scopo — prosegue la lettera — riconfermarle il giudizio negativo che in più occasioni è stato già espresso nei confronti della giunta regionale la quale, pur facendo propria l'iniziativa della conferenza, ha dimostrato nei fatti una sostanziale sottovalutazione della importanza della proposta avanzata dal sindacato. Il documento, ricorda, che, contro l'avviso del sindacato, la regione ha voluto eludere il confronto sul tema centrale della occupazione, quando era invece necessario un impegno complessivo della giunta per realizzare una visione unitaria dell'azione da svolgere per un adeguato sviluppo economico e occupazionale.

Nella conclusione della lettera i segretari sindacali affermavano di ritenere il dibattito sulla occupazione come «un terreno di verifica della volontà della regione non solo di finalizzare la gestione delle sue competenze ma anche di voler svolgere la necessaria pressione sul piano politico generale per la soluzione dei gravissimi problemi della occupazione e dello sviluppo economico in Campania».

Per tutta risposta a questa pressante sollecitazione venuta unitariamente dai sindacati la giunta regionale martedì, come abbiamo riferito, ha dato l'annuncio ufficiale che la conferenza era stata rinviata. Le motivazioni con le quali l'assessore ha tentato di spiegare la grave decisione appaiono francamente assai deboli e difensive. In sostanza ci sembra che si voglia nascondere la reale mancanza di volontà politica dietro «la incertezza della situazione politica nazionale» che avrebbe reso difficile rapporti e contatti per le verifiche preliminari.

In merito, il segretario regionale della CISL Mario Ciriaco ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La comunicazione dell'assessore Ievoli conferma la fondatezza delle preoccupazioni espresse dalla federazione regionale nella posizione unitaria assunta nei confronti della giunta regionale con la nota del 16 aprile. Oggi la stessa decisione di rinviare la conferenza rappresenta, con la unilateralità delle valutazioni, una ulteriore conferma del metodo scarsamente partecipativo adottato dalla giunta su un terreno che, a nostro giudizio, avrebbe richiesto ben diverso metodo di confronto e di adesione alle ragioni ed alle proposte avanzate dal sindacato.

Pertanto la CISL ribadisce non solo l'impegno per la realizzazione della conferenza, come già espresso nella città da posizioni unitarie, ma anche perchè l'iniziativa, adeguatamente preparata, rappresenti un momento di confronto e di verifica reale sui problemi della occupazione e dello sviluppo in Campania».

La segreteria regionale della CGIL a sua volta ci ha rilasciato la dichiarazione che riportiamo:

«La notizia diffusa dall'assessore Ievoli del rinvio della conferenza regionale sulla occupazione, a prescindere da ogni problema di metodo che pure solleva pesanti responsabilità, costituisce un grave fatto politico tanto più rilevante se rapportato alla drammatica situazione economica e sociale della Campania ed alla esigenza di affrontare con adeguata capacità e forza politica le questioni non più rinviabili della occupazione e dello sviluppo della regione.

Negli incontri avuti e ancora recentemente con la lettera aperta inviata al presidente della giunta, la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ha ripetutamente sottolineato la priorità che i problemi della occupazione hanno in Campania e la necessità di avere con la conferenza un confronto tra le forze politiche, sociali, produttive e le istituzioni per determinare scelte e nuove condizioni politiche nel rapporto con il governo e con la imprenditoria pubblica e privata capaci di fare avanzare gli obbiettivi di occupazione e di un diverso sviluppo della Campania.

Il rinvio mette in questione la stessa credibilità e capacità politica della giunta regionale di affrontare e mantenere impegni politici significativi che hanno riferimento fondamentale con la vertenza Campania.

Sulla base di tali prime considerazioni la segreteria della CGIL nel mentre si riserva di affrontare e definire a livello unitario la posizione e le iniziative del sindacato, ribadisce la necessità di un urgente confronto della federazione con la giunta regionale per un esame della nuova situazione venutasi a determinare».

Il gruppo regionale del PCI: decisione ingiustificata

La decisione inopinata dell'assessore regionale al lavoro di rinviare «a data da destinarsi» la convocazione della conferenza per l'occupazione costituisce una prova di scarsa serietà intellettuale e politica e dimostra l'impreparazione dell'esecutivo ad affrontare i problemi della regione al di fuori della logica dell'occasionalità e dell'improvvisazione.

Quella decisione non trova peraltro alcuna giustificazione e alcun riscontro nel momento politico e sociale che vivono la nostra regione e il paese. Il gruppo comunista al consiglio regionale della Campania ritiene infatti che proprio la situazione di incertezza politica a livello nazionale rende ancora più pressante l'esigenza di un intervento qualificato delle assemblee elettive, e prevalentemente delle regioni, sui problemi più urgenti delle popolazioni amministrate anche per evitare che la crisi politica nazionale determini vuoti di potere assolutamente immotivati che farebbero gli interessi esclusivi delle forze che vorrebbero spingere il paese verso esiti eversivi e che vorrebbero presentare Napoli e la regione campana come realtà ingovernabili.

Gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali unitarie, le rappresentanze del mondo produttivo e le forze politiche democratiche costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per la elaborazione delle soluzioni necessarie a medio e lungo termine, nonché l'indispensabile momento di confronto e di sintesi politica per il movimento dei disoccupati, dei lavoratori in lotta e delle popolazioni.

Sarebbe assai grave se di fronte a tali esigenze la giunta regionale deponesse le proprie responsabilità o tentasse di coprire responsabilità che vanno ricercate anche ai livelli nazionali: nella politica economica generale del governo e nella condotta degli enti, delle aziende e delle finanziarie di carattere pubblico verso il Mezzogiorno, e sarebbe altrettanto grave se la giunta regionale non raccogliesse le indicazioni molto significative che provengono dalle iniziative promosse sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo dagli enti locali, dai consigli di fabbrica e dalle forze democratiche.

Il gruppo regionale del PCI ritiene dunque che — con il contributo di quanti hanno già dato ampie prove di collaborazione e disponibilità, degli organi della giunta e del consiglio regionale — la giunta regionale debba confermare a breve scadenza la conferenza per l'occupazione Impegnandosi a portare a conclusione la fase di preparazione nei modi più rispondenti alle esigenze che la situazione campana richiede.

Controlli igienici

Nello scorso mese di marzo, la direzione di sanità ed igiene del comune, sezione igiene alimentare, ha eseguito 1392 ispezioni di controllo presso pubblici esercizi. Nel corso di tali operazioni, sono stati elevati 693 verbali di contravvenzione per accertate infrazioni alle norme di igiene alimentare, prelevati 115 campioni di alimenti vari da sottoporre ai relativi accertamenti chimico batteriologici, e diffidati 7 esercenti pubblici.

Sono stati, inoltre, denaturati e distrutti, perché risultati avariati, i seguenti quantitativi di cibi, per un totale di q.li 178,62: q.li 122,90 di concentrato di pomodoro, q.li 15,29 di mitili, q.li 7 di pane, q.li 7 di pasta alimentare, q.li 4,59 di margarina, q.li 4,50 di carne bovina e ovina fresca, q.li 1,87 di pomodori pelati, q.li 1,80 di frattaglie, q.li 1,40 di polli freschi macellati, q.li 1,04 di sottaceti, kg. 20 di lardo, kg. 15 di zuppa forte, kg. 14 di sciroppo, kg. 13 di funghi al naturale, kg. 10 di riso, kg. 5 di cotiche, kg. 3 di pasticceria varia, litri 812 di latte.

Napoli democratica celebra il 25 aprile

Un momento del convegno su «Mezzogiorno e fascismo» in corso da ieri a Villa Pignatelli

Numerose manifestazioni sono in programma in questi giorni per celebrare l'anniversario della Liberazione.

A Villa Pignatelli, come riferiamo anche in pagina nazionale, è in corso da ieri il convegno nazionale di studi su «Mezzogiorno e fascismo» cui partecipano noti studiosi provenienti da varie città italiane.

Il convegno è stato aperto da discorsi di saluto del sindaco Valenzi e del presidente della giunta regionale, Mancino, ed è continuato con una relazione del prof. Aurelio Lepre su cui si è svolto poi un ampio dibattito. Il programma di oggi prevede: alle 9,30 una relazione di Valerio Castronovo su «La politica economica e industriale del fascismo nel mezzogiorno», alle 10,30 una relazione di Alberto Toniolo su «Politica economica fascista e industrializzazione del mezzogiorno» e dibattito; alle 15,30 relazione di Giuseppe Orlando su «Agricoltura e mezzogiorno durante il fascismo».

Domenica, come è noto, alle 15 allo stadio Collana si terrà una manifestazione per il 25 aprile promossa dai movimenti giovanili dei partiti democratici. Parleranno Paolo Balestrazzi, segretario nazionale della FGR, Nicola Mancino, presidente della giunta regionale, Francesco Porcelli presidente del consiglio regionale, Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli.

Si terrà anche uno spettacolo di musica popolare al quale parteciperanno i «Masaniello», Maria Carta, il gruppo Operaio di Pomigliano, Concetta Barra, gli «Amerikanta», Mario Schiano, Guido Mazzon, Gaetano Liguori, Roberto Bellatana, Lino Liguori.

Le studentesse del Suor Orsola Benincasa infine hanno organizzato, sempre in occasione del 25 aprile, una serie di manifestazioni la prima delle quali si terrà oggi alle 10 nell'aula dell'istituto.

Sarà proiettato il film «Bianco e Nero» di Pietrangeli, seguirà un dibattito con Goffredo Fofi.

Viaggiava «appeso» al respingente

Bambino di 8 anni cade dal tram: è moribondo

La disgrazia è avvenuta alla Riviera di Chiaia — E' il penultimo di sette figli — Il padre non ha lavoro e la madre manda avanti la famiglia vendendo caramelle - Un uomo ucciso da un'auto a Melito

Un bambino di otto anni è caduto dal tram a cui era «appeso» ed è rimasto gravemente ferito.

Il fatto è successo verso le 13,30 di ieri alla Riviera di Chiaia nei pressi di Villa Pignatelli.

Il piccolo Natale Di Lorenzo, abitante a via Catone 19 a Soccavo, era aggrppato al tram n. 1 insieme con un fratellino di 7 anni, quando, improvvisamente, ha perso l'equilibrio, non è riuscito a trovare un punto di appoggio ed è caduto.

I ragazzi solitamente si «appendono» alla parte posteriore del tram appoggiano i piedi sul respingente che ha una superfice convessa e dalla quale quindi si può facilmente scivolare. Con le mani poi si aggrappano agli indicatori di direzione.

Natale D. Lorenzo è stato prontamente soccorso dall'ingegnere Ovidio Giorni di 30 anni il quale lo ha accompagnato in taxi all'ospedale Loreto Crispi. Qui, costatate le gravi condizioni del piccolo, i sanitari lo hanno fatto trasportare al Cardarelli dove tuttora è in sala di rianimazione.

Tra le numerose ferite Natale D. Lorenzo ha riportato la frattura cranica e la frattura del femore.

Natale D. Lorenzo ha sei fratelli. Il padre è disoccupato, la madre ha una bancarella dove vende cotone e caramelle. E' questa praticamente l'unica e modesta fonte di guadagno per la numerosa famiglia.

Un'altra disgrazia è avvenuta nel pomeriggio nei pressi di Melito, dove Mauro Iodice di 37 anni, abitante a Frignano in via Gelso 10, mentre era accanto al proprio motofurgone, è stato travolto dall'auto guidata da Angelo del Grosso di 29 anni, domiciliato al Vico Pace 34.

Soccorso da alcuni passanti lo sventurato è stato trasportato all'ospedale Cardarelli, dove è giunto cadavere. Allo stesso ospedale sono state medicate alcune escoriazioni all'investitore.

Colpiti 65 commercianti

Multe per i prezzi

Sessantacinque commercianti sono stati denunciati alle autorità competenti per non avere osservato le disposizioni vigenti per il controllo dei prezzi.

La squadra turismo e traffico della questura, diretta dal vicequestore Jodice, e alcune pattuglie motorizzate dei vigili urbani al comando del maggiore De Rosa, hanno controllato 387 negozi di alimentari e di altri generi di largo consumo. Sessantacinque esercenti, come detto, sono stati multati e segnalati alle autorità poiché sulla merce da loro esposta non figuravano le indicazioni dei relativi prezzi.

La operazione viene dopo quella già segnalata domenica scorsa: è una iniziativa che l'amministrazione comunale ha intrapreso per evitare un indiscriminato aumento dei prezzi in questo periodo.

In cinque presero 50 milioni

Rapina Redaelli: identificati altri 2

Sono stati identificati altri due autori della rapina allo stabilimento Redaelli, che giovedì scorso fruttò cinquanta milioni ai cinque rapinatori.

Tre furono arrestati dopo una movimentatissima cattura; due riuscirono a fuggire con parte del bottino, venti milioni. Sono ancora latitanti ma sono stati identificati per Gaetano Girgenti, 23 anni, e Luigi Silvestri, 28 anni, ritenuto il capo della banda, e sono stati entrambi denunciati in stato di irreperibilità per concorso in rapina pluriaggravata.

DELINQUENZA MINORILE / 4

Tutti puntano l'indice contro la miseria e lo sfruttamento

Intervengono giornalisti, scrittori, studiosi di problemi meridionali — Le carenze della scuola e di adeguate attrezzature sociali

Ascoltando le opinioni di funzionari di polizia, magistrati, sociologhi, si è visto come il problema della delinquenza minorile finisca per investire le strutture fondamentali della società.

Non ci si può limitare a un'analisi di tipo giuridico, e della amministrazione degli istituti di rieducazione. Abbiamo perciò chiesto ad alcuni esponenti della cultura del meridione e di Napoli in special modo quali prospettive si aprono per la soluzione di questo problema, dal loro punto di vista non «specialistico», ma più umanamente ampio.

Antonio Ghirelli, giornalista e scrittore, ci dice: «Innanzi tutto una premessa. I cosiddetti delinquenti minorili, soprattutto a Napoli, sono soltanto un tesoro di intelligenza e di umanità che la nostra società butta a mare. Ciò premesso, esiste una sola soluzione, ed è una trasformazione radicale della società italiana, che traduca in una realtà concreta, di tutti i giorni, il dettato costituzionale che garantisce il diritto allo studio e al lavoro di tutti i cittadini».

Perchè a Napoli questo fenomeno assuma una caratterizzazione particolarmente drammatica, ce lo spiega la giornalista Carla Mosca. «Questa è una città che produce delinquenti in età minorile — ella dice — perchè nega a migliaia di ragazzi, fra tante altre cose, il diritto all'istruzione. Li priva precocemente del diritto di essere bambini e li costringe a lavorare in quell'età in cui si gioca o si va a scuola. Napoli non butta i bambini sulla strada per il piacere di farlo: anche i bambini pagano il prezzo che pagano tutti, a tutte le età, della mancanza di lavoro e di sviluppo, a cui Napoli è stata scientemente condannata da una politica che cieca non è, anzi molto oculata, che si è sempre mossa, soprattutto negli ultimi trent'anni, secondo un programma ben preciso: l'eliminazione del Sud».

Diritto negato

Su tale peculiarità della situazione napoletana anche Ermanno Corsi, giornalista, è d'accordo: «Le prospettive di ridimensionare il fenomeno della delinquenza minorile sono, a Napoli, più concrete che nelle grandi aree industrializzate del Nord, dove esiste un'organizzazione di ferro anche della stessa criminalità minorile.

Inoltre, all'indole napoletana sono del tutto estranee forme di allucinata violenza, di crudeltà ragionata, spesso fine a sè stessa. Da noi è la disgregazione sociale che costringe molti giovani ad «arrangiarsi» e a escogitare fin dalla tenera età forme di autosufficienza. Delinquenza da sottosviluppo, dunque. Per eliminarla occorre una politica di sviluppo che aggredisca i grandi problemi della occupazione, della casa, della civiltà dei quartieri, dei servizi sociali, primo fra tutti quello della scuola».

Lo scrittore Carlo Bernari è per una più vasta operazione dei servizi sociali, non limitatamente alla scuola. «Si istituiscano nelle scuole elementari e medio-inferiori — dice —, dei centri di addestramento sportivo e delle vere palestre, e si avviino le nuove generazioni al culto dell'educazione fisica (per dirla con parole antiche). A questo programma può dare una mano sia il CONI sia qualunque altra istituzione preposta alla salute pubblica in genere. Si risparmierebbe così una quantità enorme di quel denaro che oggi viene impiegato nei riformatori e nei carceri minorili».

La motocicletta, una «valvola di sfogo», spesso male utilizzata, dai giovani.

Il fotografo Luciano d'Alessandro, che ha sempre puntato il suo obiettivo sulle miserie e le contraddizioni della nostra città, non ha dubbi che la delinquenza sia figlia diretta della disoccupazione e della incultura, e aggiunge: «Occorre debellare i vecchi schemi sociali e avanzare proposte nuove, che scardinino gli equivoci prodotti dalla stantia cultura di *élite*».

Il redattore capo della redazione napoletana del Telegiornale, Baldo Fiorentino, insiste invece sulla necessità di una scuola efficiente e sulla creazione di maggiori possibilità di lavoro. «La criminalità — continua Fiorentino — nasce appunto dall'assurda ricerca nella strada dei mezzi di sostentamento sia per i ragazzi, che sono i protagonisti, sia per le loro famiglie.

E' chiaro che, spinti sulla strada dalla necessità, i ragazzi vengano sempre a trovarsi sull'orlo di un abisso dove tutto può diventare possibile: essere facilmente strumentalizzati dai meccanismi peggiori della nostra società».

Un'analisi che tiene conto non solo delle situazioni sociali, ma anche di come queste influiscono sulla psicologia del singolo individuo, ci viene fatta da Aldo Masullo, professore ordinario di Filosofia morale nell'Università di Napoli. «L'emarginazione colpisce, come si sa, prevalentemente i ragazzi provenienti dal sottoproletariato.

La loro liberazione civile esige certamente la rimozione delle condizioni generiche del disadattamento: la miseria, il vicolo, l'ignoranza, la disoccupazione, lo sradicamento e la deportazione negli squallidi dormitori dei cosiddetti rioni popolari della periferia.

Questa rimozione però — continua Masullo — è necessaria, ma non in sè stessa sufficiente. Occorre che siffatto mutamento ambientale, socio economico, legato allo sviluppo produttivo e alla maturazione politica dell'area napoletana, giunga a penetrare nella vita e nella struttura stessa della famiglia sottoproletaria: occorre cioè che il mutamento materiale arrivi a modificare lo stesso processo della strutturazione psicologica profonda dell'individuo.

Ho avuto qualche volta la occasione di ricordare le ricerche di uno psicologo napoletano, Vincenzo Carotenuto, il quale ha messo in rilievo che al fondo del comportamento del sottoproletario napoletano vi è un "alterato rapporto con l'altro". Si tratta dunque — conclude Masullo — di una trasformazione economica, sociale e civile dell'ambiente in cui il giovane napoletano vive fin dai suoi primi anni, in modo che cessi quella violenza che il complessivo contesto sociale infligge alla psicologia dell'individuo sin dalla nascita».

Su questa duplice interpretazione del problema è d'accordo l'etnomusicologo Roberto De Simone, che in questi ultimi anni si è distinto per la sua appassionata e approfondita ricerca nelle tradizioni più vere e vive della cultura tradizionale e popolare di Napoli.

«Il problema relativo alla delinquenza minorile napoletana è di due nature: una economica, l'altra psicologica. Infatti, negli ambienti del sottoproletariato napoletano, oltre al problema della miseria, c'è la netta coscienza di appartenere a un mondo emarginato che non è assolutamente garantito dalle strutture sociali. In questo senso, la legge stessa non dà nessuna garanzia, anzi da secoli è ritenuta l'espressione di uno Stato estraneo.

Guardie e ladri

Di qui, quel tragico sentimento di esclusione, proprio dei giovani sottoproletari napoletani. Si pensi per esempio a un vecchio gioco popolare, il gioco di "guardie e ladri", che è molto diffuso. In questo gioco, i bambini preferiscono sempre fare la parte dei ladri. Dunque il mondo del sottoproletariato napoletano si abitua fin dall'infanzia a essere ritenuto, e a ritenersi, qualcosa di "illecito", di reietto. Senza dire, poi, che in molte di quelle famiglie ci sono dei parenti che sono stati o sono in carcere.

A "rassicurare" questo mondo — conclude Roberto de Simone — non c'è mai stato nulla: nè la scuola, nè gli uffici pubblici. E ora? Direi che ora la sola proposta valida per la liberazione di quei ragazzi, è ovviamente una proposta di natura politica, che miri tra l'altro a "rassicurare" i reietti e gli esclusi con delicatezza grande».

Da queste opinioni viene fuori con drammatica evidenza che al di là di ogni discorso specifico, ci sono le colpe, vaste e insistite, di una politica che ha considerato il Sud un'immenso feudo del Nord da sfruttare. Ancora: prevenire la delinquenza significa anche e soprattutto moralizzare la vita pubblica, cosa che non si fa sequestrando i film di Pasolini, ma dando ad ognuno la sua dignità di uomo e cittadino.

Come ci dice il regista Francesco Rosi: «La soluzione di questo problema? La scuola, certo. Ma una scuola che non si risolva soltanto in vani nozionismi, di cui nessuno ha bisogno, ma che riesca a recuperare i valori che tutti abbiamo perduto, attraverso l'avviamento del giovane alla conoscenza della vita e del lavoro».

Inchiesta di
SANDRO COMPAGNONE
e GEMMA DE PASCALE

Darmon: oggi riunione in prefettura

Si tiene oggi in prefettura la riunione per sbloccare la situazione degli 80 ragazzi distrofici che sono stati allontanati dall'istituto «Villa De Feo», nel quale fino a qualche giorno fa seguivano i corsi scolastici, perché l'edificio è stato giudicato inidoneo.

Come abbiamo già scritto il comune aveva indicato una soluzione alternativa, un padiglione dell'istituto Darmon, che si trova ai Camaldoli, e che è inutilizzato dall'ente che lo gestisce, le cui finalità sono appunto l'assistenza agli handicappati.

Aveva anche proposto il fitto dei locali ma la risposta dell'istituto è stata negativa. Ora, quindi, il prefetto deve decidere sulla proposta di requisizione dei locali

Riunione per la guardia medica festiva e notturna

Presso l'assessorato alla sanità del comune di Napoli si è svolta ieri una riunione presieduta dal compagno consigliere comunale Emilio Lupo.

Nel corso della riunione si è decisa l'istituzione del servizio di guardia medica nei giorni festivi e durante le ore notturne. Allo incontro hanno partecipato lo ufficiale sanitario, il presidente della Croce rossa, i responsabili di tutti gli enti mutualistici

Il 28 si terrà una nuova riunione nella quale si passerà alla fase di definizione tecnica del provvedimento. Per il momento c'è la volontà dichiarata di tutti i partecipanti a questa riunione di istituire nella nostra città l'importantissimo servizio.

IL PARTITO

COMITATO DIRETTIVO
E' convocata per domani ore 17, la riunione del comitato direttivo della federazione comunista napoletana

La riunione del CF e della CFC precedentemente fissata per la stessa data alle ore 18 è stata rinviata a data da destinarsi.

SITUAZIONE POLITICA
A Cappella dei Cangiani, ore 19,30, assemblea sulla situazione politica generale dopo il CC.

MARX E LO STATO
A Avvocata, sezione «Quinto e Fischetti», ore 19, corso ideologico.

DATI TESSERAMENTO
Tutte le sezioni devono far pervenire alla commissione d'organizzazione al più presto i dati sul tesseramento.

CONGRESSO
A Fuorigrotta, ore 17, congresso cellula Arsenale con Allocati e Formica

A Vicaria, ore 18, congresso con Olivetta.

A S. Pietro a Patierno, ore 18,30, attivo sul congresso

FGCI
In federazione, ore 15, commissione per l'occupazione.

In federazione, ore 16, riunione dei responsabili dell'organizzazione e dei segretari di circolo per la manifestazione del 25 aprile.

Torre del Greco, ore 18, riunione direttivi FGCI delle zone costiere.

Miano, ore 18, conferenza d'organizzazione con Ceci.

CRISI ECONOMICA
A Torre del Greco, «Centro», ore 18,30, assemblea con De Cesare.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 22 aprile 1976
Onomastico: Caio (domani: Adalberto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 22. Deceduti: 22.

NOZZE
Si uniscono oggi in matrimonio il compagno Francesco Francione e la gentile signorina Concetta Vitale. Agli sposi giungano felicitazioni ed auguri dalla sezione PCI-ATAN e dall'Unità.

ASSEMBLEA PROVINCIALE MUTILATI
La sezione di Napoli della Unione nazionale mutilati per servizio avverte i propri soci che il giorno 25 aprile, alle ore 8,30 avrà luogo, presso il cinema Cral dei postelegrafonici, in via Monteoliveto, l'assemblea annuale con l'elezione delle cariche sociali.

Possono partecipare tutti i soci in regola con il rinnovo tessera per l'anno 1975 ed i nuovi iscritti entro il 29 febbraio 1976 previa presentazione della quietanza. E' ammessa la rappresentanza di un altro socio che riunisca i requisiti su richiesta, esibendo le relative delega e quietanza.

OGGETTI SMARRITI
Presso la divisione economato del provveditorato generale in via Jacopo De Gennaro 90 — Fuorigrotta — sono depositati oggetti di valore e vari, nonché documenti, rinvenuti durante il mese di marzo, come da elenco affisso all'albo pretorio di Palazzo San Giacomo.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
Allo scopo di agevolare la presentazione della dichiarazione unica del reddito da parte dei contribuenti, è stata disposta, a cura dell'amministrazione comunale, l'apertura di sportelli presso le direzioni anagrafe, tributi e statistica, e presso gli uffici municipali sezionali di Fuorigrotta e del Vomero.

I contribuenti potranno presentare le dichiarazioni entro il normale orario di ufficio.

ASTA MERCI ALLE FS
A partire dal giorno 4 maggio c.a. dalle 9 alle 13 nei locali del Deposito Compartimentale vendite, siti nel Fabbricato Viaggiatori della stazione di Napoli Mergellina — Lato Corso Vittorio Emanuele — si procederà alla vendita all'Asta Pubblica degli oggetti rinvenuti e non ritirati entro il termine legale, dei bagagli non ritirati e delle merci giacenti perché rifiutate o abbandonate.

L'esposizione avrà luogo, nei locali suddetti, dalle ore 9 alle ore 12 del giorno 29 aprile 76.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348 **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **San Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; staz centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80, via D. Fontana 37 **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154 **Secondigliano Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** viale Margherita. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152 h. **S. Giov. a Ted.:** Corso 43 bis. **Posillipo:** via del Casale 5. **Barra:** c.so Sirena 286. **Piscinola - Chiaiano - Marianella:** c.so Chiaiano 28/a - Chiaiano. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13.